

Da Roma a Bruxelles per unire l'Europa nel cuore di tutti



Che impresa - ragazzi – da parte di questa biker Fiab! Si chiama Lucia Bruni, vive a Bologna, è laureata in Culture e Diritti Umani e Relazioni Internazionali; ma più ancora è specializzata negli studi e sulle tematiche della convivenza dei popoli. Ha compiuto qualcosa di eccezionale pur di attirare l'attenzione sui problemi dell'Europa post Brexit: ha percorso in bici un viaggio attraverso le città europee nelle quali risiedono le maggiori sedi amministrative e politiche dell'Unione Europea. E' partita da Roma il 19 giugno ed è arrivata a Bruxelles il 5 luglio. Totale 2050 Km in 16 giorni. Al di là di ciò, chi ha avuto modo di conoscerla ha capito subito con che persona si ha a che fare e non solo per il suo impegno politico e sociale, ma anche e soprattutto per il suo profondo bagaglio culturale. Come biker Lucia si è dimostrata coraggiosa e preparata, poiché ha compiuto quest'impresa in solitario, senza alcun mezzo di appoggio al seguito. E' stata scortata solo da qualche ciclista

volontario che l'ha attesa al suo passaggio e l'ha accompagnata per qualche tratto.

Ha pianificato il progetto in 16 tappe, predisposte anzitempo: dai pernottamenti agli incontri con funzionari politici, enti culturali e associazioni volontarie che operano nella rete dinamica europea. Ha mantenuto una media di 130 km al giorno. Una performance eccellente se si considerano il peso dei bagagli appresso, i dislivelli e le asperità dei territori che ha attraversato come gli Appennini, le Alpi, le montagne bavaresi, la Foresta Nera, le pianure del Nord solcate dal vento e dalla pioggia battente. A ciò si devono aggiungere pure i tempi degli incontri con le personalità, delle visite nelle fabbriche ricostituite grazie ai fondi europei, ai luoghi di lavoro o alle sedi delle associazioni UE. S'è trovata pure a dover dare conto alla settimana meteo più difficile di questo inizio d'estate: è passata dal caldo torrido padano all'ondata di maltempo e al brusco crollo delle temperature dei giorni scorsi sull'arco alpino e transalpino. Le giornate del 24 e 25 giugno infatti l'hanno messa a dura prova sulla strada per il Passo del Brennero e poi in Austria. Frane, temporali e grandinate violentissime avevano interrotto le strade statali, l'autostrada e la ferrovia. Si è trovata isolata e ha dovuto aggirare gli ostacoli creati dai fiumi di detriti che l'hanno costretta poi a proseguire al buio per chilometri sotto una pioggia battente.

Con questa impresa Lucia ha voluto dare esempio e testimonianza in prima persona dell'importanza dei vincoli europei ai fini della pace nell'unione europea. Lei sostiene infatti che l'Europa post Brexit è "frastornata" dalle vicende che si susseguono e che i problemi dei rifugiati e migranti stanno

mettendo a dura prova non solo i vincoli di collaborazione ma la stessa unità fra gli Stati. Per questo ha voluto ricordare con questo viaggio i 60 anni dei trattati di pace delle Nazioni Unite d'Europa ricordando a tutti che questi avevano consentito di trasformare il Vecchio Continente - che per millenni era stato teatro di guerre, massacri e scempi fratricidi - in un'Europa di benessere, di sviluppo, di solidarietà e di pace". Spetta a ognuno di noi l'impegno di riuscire a mantenere vivo e di continuare a credere in questo grande progetto di sviluppo e di crescita civile e democratica.

Per chi desiderasse conoscere e approfondire il progetto della bolognese Lucia Bruni può trovare nel suo sito (www.ilmiocuoreperleuropa.eu) il programma e ogni più specifico particolare del progetto da lei ideato e portato a compimento.

Fabio Martorano.